

Secolo d'Italia

Venerdì 21 aprile 2000

## Milano: per Ramelli, dopo 25 anni una celebrazione "ufficiale"

**MILANO.** Commemorazione ufficiale a Milano per Sergio Ramelli. A venticinque anni dalla morte del giovanissimo militante del Fronte Gioventù colpito a sprangate sotto casa da un commando di estrema sinistra nell'aprile del '75, il consiglio della Zona 3 ha approvato a maggioranza una mozione che impegna lo stesso consiglio a deporre una corona di fiori sul luogo dell'agguato. La cerimonia si terrà il 29 aprile, nell'anniversario della morte del giovane.

È proprio all'interno della Zona 3 di Milano che ricade la via Paladini, la strada in cui abitava Ramelli. Quel giorno di venticinque anni fa, un gruppo di appartenenti a Avanguardia Operaia attese sotto casa la vittima. Erano i tempi dell'antifascismo militante, in nome del quale chiunque non fosse dichiaratamente comunista rischiava, nelle scuole o nei posti di lavoro, quotidianamente la pelle. Il giovane era appena tornato da scuola, stava parcheggiando il motorino sotto l'abitazione, quando scattò l'agguato. Ramelli cadde sotto una gragnuola di colpi di spranga. Trasportato in ospedale morì dopo una lunga agonia. Nella stessa zona, un anno più tardi, fu ucciso da ultrà rossi, l'av-

vocato e consigliere provinciale missino Enrico Pedenovi.

«Abbiamo ottenuto un risultato storico - commenta Pietro Viola, presidente di An della Zona 3 e artefice della mozione - si è aperta una breccia nel muro di indifferenze e ostilità che ha sempre circondato le vittime di destra dell'estremismo comunista. La nostra commemorazione è istituzionale. Nella mozione è stato specificato che si terrà in un orario separato da analoghe manifestazioni di partito. E a dire il vero tutti i consiglieri diessini e socialisti hanno votato sì. Solo Rifondazione e Verdi si sono opposti». E tra l'altro Rifondazione ha protestato con una scusa che ha dell'incredibile: «La mozione di An è un tentativo di leggere in chiave di pacificazione nazionale la tormentata storia degli anni Settanta in Italia e a Milano». Ma la cerimonia rappresenta un primo passo verso il riconoscimento della pari dignità tra vittime degli anni di piombo. «Il prossimo sarebbe quello dell'intitolazione di una via a Ramelli - spiega Viola - ma facciamo un passo alla volta, qui i nostalgici dell'estremismo rosso sono ancora forti».

G. CAN.